

VERBALE INCONTRO CON COMMISSIONI BILANCIO E PATRIMONIO – 31 ottobre 2018

Presenti

per la Coalizione:

Gregorio Arena	Maurizio Colace
Katiuscia Eroè	Irene Ianiro
Stefano Clementi	Antonino Fermonti
Guido Ditta	

per il Comune

Commisione I – Bilancio

Marco Terranova – Presidente
Orlando Corsetti – Vice Presidente
Angelo Sturni
Cristina Grancio
Monica Montella
Simona Donati

Commissione VII – Patrimonio e politiche abitative

Valentina Vivarelli – Presidente
Simona Ficardi
Orlando Corsetti

Commisione IV - Ambiente

Roberto Di Palma

La Coalizione Beni Comuni è stata convocata presso gli uffici della Commissione Patrimonio del Comune di Roma per il giorno 31 ottobre 2018 ore 9,30 per continuare il confronto iniziato lo scorso 8 agosto sulla Delibera di Iniziativa Popolare per l'approvazione del Regolamento Beni Comuni.

Il Presidente della Commissione Bilancio, dottor Marco Terranova, ha aperto la riunione dicendo che a suo parere non è facile pensare di inserire in un unico Regolamento sia i patti di collaborazione

ordinari che quelli complessi e quindi suggerisce di redigere due Regolamenti distinti, uno riguardante gli interventi minori su beni di piccola entità, l'altro riguardante la gestione con patti complessi dei beni immobili.

Interviene poi la Presidente della Commissione Patrimonio Valentina Vivarelli che rimarca il fatto che le competenze richieste per analizzare il Regolamento Beni Comuni sono multiple, non solo delle Commissioni Bilancio e Patrimonio, e per questo ha deciso di invitare a questa riunione anche i rappresentanti della Commissione Ambiente e della Commissione Lavori Pubblici.

Per quanto concerne poi i patti complessi (identificati con la gestione di immobili) sicuramente bisognerà ragionare anche sull'utilizzo che i cittadini intendono farne, e comunque in questo caso l'unico ente competente è proprio la commissione Patrimonio da lei presieduta.

La Vivarelli riprende poi un tema già emerso nella riunione dell'8 agosto, quello della identificazione dei beni comuni oggetto dei patti di collaborazione. Sostiene che non è opportuno lasciare all'amministrazione la scelta di quali beni possono essere oggetto di cura da parte dei cittadini attivi e chiede che si stili un elenco dei beni comuni.

Interviene Angelo Sturni, che oltre a far parte della Commissione Bilancio ha l'incarico di occuparsi dei "processi partecipativi" per Roma Capitale, il quale sostiene che per quanto concerne gli immobili bisogna prima definirne la destinazione attraverso un processo partecipativo, chiedendo alla cittadinanza quale delle eventuali proposte preferisce, attraverso delle consultazioni pubbliche sia in presenza sia via WEB.

Roberto di Palma, della Commissione Ambiente, interviene dicendo che il Regolamento presentato è una base ottima di lavoro.

La Vivarelli fa presente però che un Ufficio Comunale non può decidere da solo quale sia il progetto migliore da prendere in considerazione e Di Palma precisa che infatti mentre per i patti semplici un processo partecipativo non serve, sicuramente per i patti complessi sarà necessario. Per cui si potrebbe creare un Regolamento per i patti ordinari in cui siano presenti anche dei punti riguardanti quelli complessi.

Sturni si dice d'accordo con Di Palma che continua ricordando che anche se è vero che la Delibera di agosto 2017 che prevedeva oneri gravosi (soprattutto di assicurazione) nei confronti delle associazioni che vogliono occuparsi di beni comuni è stata superata, sicuramente l'approvazione di un Regolamento è indispensabile.

Orlando Corsetti (area PD) della Commissione Patrimonio sostiene che il Regolamento presentato dalla Coalizione Beni Comuni è sicuramente migliore di quello presentato dal PD e bocciato recentemente dalla Giunta e che comunque non è un buon segnale quello di continuare a bocciare le proposte dei cittadini – propone quindi di approvare in Consiglio il Regolamento così com'è e poi integrarlo con una serie di norme tecniche per l'applicazione del Regolamento da parte degli uffici. Se invece viene rifatto daccapo diventa una Delibera del Comune anziché dei cittadini. Per la città sarebbe davvero un messaggio importante.

Cristina Grancio (Gruppo misto) della Commissione Bilancio sostiene anche lei la tesi di Corsetti ricordando che in un anno e mezzo da quando si è cominciato a parlare del Regolamento ancora in pratica non si è fatto niente.

Di Palma interviene per riaffermare il fatto che il Regolamento è essenziale e che si potrebbe fare un processo partecipato come si è fatto con il Regolamento del Verde, ma va fatto assolutamente prima possibile.

Sturni si contrappone a Corsetti e Grancio dicendo che se stiamo facendo più riunioni con i cittadini per questo argomento vuol dire che li stiamo ascoltando e che se portassero in Giunta il Regolamento così com'è molto probabilmente non verrebbe approvato. Inoltre fa presente che per il futuro si sta pensando ad una modifica della norma che prevede che le Delibere Popolari non siano emendabili, perché questo è un grosso ostacolo sulla strada della collaborazione con i cittadini.

La Vivarelli interviene per chiarire che comunque il processo deve passare attraverso le varie commissioni competenti e quindi la creazione di un regolamento non è facile – il Comune ne ha già approvato uno (quello dei beni confiscati) e sta lavorando su altri due. Sostiene poi che un percorso partecipato con i cittadini serve anche a fare in modo che i cittadini capiscano meglio come funziona il Comune e si arricchiscano di questa conoscenza per utilizzarla in occasioni future. E' bene quindi costruire il Regolamento con i cittadini, a partire da questa ottima proposta, ma su misura della nostra città.

Terranova si dice d'accordo con la Vivarelli perché sarebbe deprecabile rifiutare ma se il Regolamento venisse approvato così com'è non si riuscirebbe ad attuarlo.

La seduta viene sospesa per qualche minuto dopodiché viene data la parola alla Coalizione.

Katiuscia Eroe, portavoce della Coalizione, interviene sostenendo che il dialogo è importantissimo ed è alla base del Regolamento in quanto i Patti di Collaborazione non sono altro che il risultato di un dialogo. Siamo d'accordo con l'ipotesi di creare due tavoli di lavoro per redigere due distinti regolamenti, ma non separando patti ordinari e patti complessi, bensì beni immobili e altri beni, perché anche per prendersi cura di questa seconda categoria di beni comuni (ad esempio la cura globale di un parco) può essere necessario ricorrere a patti di collaborazione complessi. Servono comunque tempi molto brevi per poter al più presto iniziare a sfruttare la forza dei cittadini attivi. Chiede inoltre che ai tavoli di lavoro siano presenti non solo tutte le forze politiche, sia di maggioranza sia di opposizione, ma anche i tecnici del Comune. Per quanto riguarda l'ipotesi di fare una lista dei Beni Comuni a nostro parere è molto difficile, e comunque il ruolo del Comune nell'accettare o meno le proposte dei cittadini è essenziale, perché solo l'Amministrazione può giudicare se le proposte sono fattibili e di interesse generale oppure no.

Gregorio Arena, dopo essersi presentato come membro della Coalizione nonché Presidente di Labsus, fa presente che la validità del Regolamento come strumento per liberare le energie dei cittadini per la cura delle città è ormai riconosciuta non soltanto in tutta Italia ma anche a livello internazionale. Nota con piacere il miglioramento del clima nel quale si stanno svolgendo questi incontri e dice di essere d'accordo sull'ipotesi dei due tavoli di lavoro per due distinti regolamenti, ma chiede che si tratti di tavoli ristretti di politici/amministrativi e tecnici, per poter lavorare meglio ai nuovi testi. Per quanto concerne invece l'elenco dei Beni Comuni richiesto dalla Presidente Vivarelli fa notare che qualsiasi elenco rischia, da un lato, di essere non esaustivo e, dall'altro, di essere rapidamente superato. Inoltre l'esperienza dimostra che gli elenchi si prestano ad essere interpretati in senso restrittivo dai burocrati. Comunque si può provare a redigere un elenco non tanto di singoli beni comuni quanto di categorie di beni che possono essere oggetto dei patti. Ad

ogni modo bisognerà comunque inserire una clausola “aperta” per poter aggiungere altri beni che al momento non sono prevedibili.

Interviene nuovamente la Presidente Vivarelli che afferma che per i due percorsi previsti bisognerà decidere chi partecipa a quale, sia da parte del Comune che da parte della Coalizione – ovviamente per il percorso relativo agli immobili ci sarà la commissione patrimonio con Sturni per la partecipazione. E comunque non si può prescindere dal lavorare nell’ambito delle Commissioni, coinvolgendo ovviamente i Dirigenti del Comune.

Sturni interviene per dire che a suo parere sarebbe meglio prima occuparsi di “beni piccoli” escludendo totalmente gli immobili che devono comunque seguire il processo partecipativo.

Di Palma però contrasta Sturni sostenendo che i cittadini devono poter proporre qualunque cosa.

Arena sostiene che non è corretta la distinzione in base alla dimensione dei beni o degli interventi in “piccoli” o “grandi” e propone di distinguere fra un Regolamento per la cura della città, che sarà attuato con patti sia ordinari sia complessi e disciplinerà gli interventi dei cittadini in materia di verde, spazi pubblici, scuole, beni culturali e simili, e un Regolamento per il recupero, la rigenerazione e la gestione di beni immobili, che sarà attuato esclusivamente con patti complessi.

La Vivarelli concorda con tale distinzione.

Terranova interviene per far presente che bisogna preparare subito una Road Map, altrimenti perdiamo troppo tempo. Inoltre chiede alla Coalizione se è d’accordo a rimandare la discussione sulla Delibera Popolare in vista di questi tavoli di lavoro. Conferma che la Delibera Popolare andrà in Aula consiliare solo quando potrà essere accompagnata dalla delibera (o dalle delibere) con i due Regolamenti, quello per la cura della città e quello per gli immobili. A quel punto la Delibera Popolare avrà un valore quasi solo formale, mentre sarà essenziale l’approvazione delle altre due delibere.

La Vivarelli interviene nuovamente per dire che entro 15/20 giorni potremo capire meglio chi deve partecipare e come. Afferma inoltre che si potrebbe pensare ad avviare una sperimentazione di patti ordinari che duri almeno un paio d’anni come hanno fatto diversi altri comuni.

Arena ricorda che una delle caratteristiche del Regolamento Beni Comuni è l’obbligo di “trasparenza” dei patti e del loro contenuto, che salvaguarda meglio di qualunque altra cosa dalla mala gestione. Propone il giorno 30 novembre come data del nuovo incontro.

La Presidente Vivarelli conferma la data del 30 novembre – l’incontro avverrà nella sede della Commissione Bilancio in Via del Tritone ore 9,30.